



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 162 del 17.10.2013

OGGETTO: ADESIONE AL PROGETTO “OIKIA – UNA CASA PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E PROSSIMITÀ PER MINORI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ” IN QUALITÀ DI ENTE PARTNER.

L'anno duemilatredici e questo giorno diciassette del mese di ottobre alle ore 14.45 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	A
Ivano Donato	ASSESSORE	A
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Bando anno 2013/2° della Fondazione della Provincia di Lecco Onlus per progetti di utilità sociale, da finanziare con il concorso di altri soggetti;

Visto il progetto "OIKIA - Una casa per interventi di sostegno e prossimità per minori e famiglie in difficoltà" proposto dalla Cooperativa Sociale "La linea dell'arco Coop. Soc. a r.l." di Lecco che intende sperimentare la creazione di un servizio innovativo a supporto dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in carico al Comune di Lecco e delle loro famiglie. Trattasi di un servizio leggero che, accanto e in raccordo con quello istituzionale (Servizio Tutela Minori e dei Legami Familiari), lavori adottando un approccio spiccatamente relazionale e con una forte centratura sul nucleo familiare, prevedendo il coinvolgimento di risorse comunitarie (organizzazioni e singoli) attraverso l'attivazione di uno spazio "meno istituzionale in cui sia possibile agire una dinamica di solidarietà più prossima alla dimensione familiare.

Il progetto si propone alcuni importanti obiettivi di seguito sintetizzati:

- miglioramento delle condizioni di raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto individualizzato del minore;
- miglioramento dei rapporti tra minori e familiari in termini relazionali;
- crescita della responsabilità educativa del nucleo familiare nei confronti del minore;
- aumento del coinvolgimento di associazioni e volontari nelle attività rivolte ai minori e nei momenti di attività con le famiglie;

Il progetto si articola su quattro livelli:

1° livello - Azione diretta ai minori

2° livello – Azioni dirette al nucleo familiare

3° livello – Azioni dirette ai minori e ai loro familiari insieme

4° livello – Azioni dirette alla comunità locale.

Considerata la positività del progetto, anche in relazione ai dati di tendenza più recenti che evidenziano l'aumento di situazioni dove emerge la difficoltà dei genitori nell'assunzione del proprio ruolo soprattutto nella fase preadolescenziale e adolescenziale;

Ritenuti di estrema valenza sociale gli obiettivi del progetto predisposto dalla Cooperativa Sociale "La linea dell'arco Coop. Soc. a r.l." di Lecco (allegato1) e ritenuto pertanto di aderire alla richiesta di coinvolgimento in qualità di Ente Partner;

Vista la richiesta in data 28.03.2013, prot. n. 21089 del Settore Educazione, Cultura e Sport indirizzata al Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Lecco 1 "Falcone e Borsellino";

Ritenuto opportuno concedere alla Cooperativa Sociale "La linea dell'arco Coop. Soc. a r.l." di Lecco l'utilizzo dei locali dell'appartamento dell'ex custode della Scuola Primaria di Santo Stefano in via De Gasperi n. 20, messi a disposizione dal Dirigente Scolastico dott. Eugenio Ripamonti (Allegato 2);

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto, l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di aderire, per le motivazioni in premessa, in qualità di Ente partner al progetto “OIKIA - Una casa per interventi di sostegno e prossimità per minori e famiglie in difficoltà” come proposto dalla Cooperativa Sociale “ La linea dell’arco Coop. Soc. a r.l.” di Lecco , allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di autorizzare l’utilizzo dei locali dell’appartamento dell’ex custode della Scuola Primaria di Santo Stefano di via De Gasperi n. 20 messi a disposizione del Dirigente Scolastico dott. Eugenio Ripamonti (Allegato 2);
3. di individuare quale referente operativo del Comune di Lecco il Direttore del Servizio Tutela Minori e Legami Familiari Brigatti Franca;
4. di dare atto che l’adesione al progetto non comporta alcuna spesa per l’Ente;
5. di demandare al Direttore del Settore Politiche Sociali l’adozione degli atti conseguenti.

Stante l’urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

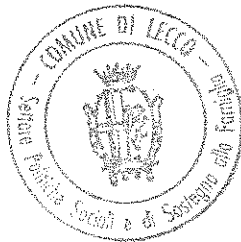
DELIBERA

l’immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: progetto "OIKIA - Una casa per interventi di sostegno e prossimità per minori e famiglie in difficoltà" in qualità di Ente partner"
prot. n. 54155 del 11-10-2013

Lecco, 11-10-2013



IL DIRETTORE DI SETTORE
dott.ssa Marinella Panzeri

(Handwritten signature)



FONDAZIONE
DELLA
PROVINCIA
DI LECCO
ONLUS

**RICHIESTA CONTRIBUTO alla
FONDAZIONE DELLA PROVINCIA DI LECCO Onlus sul
BANDO ANNO 2013/2°**
per progetti di utilità sociale, da finanziare con il concorso di altri soggetti

Progetto

- Titolo - **OIKIA – Una casa per interventi di sostegno e prossimità per minori e famiglie in difficoltà.**
(in grado di attirare l'attenzione dei potenziali donatori, ma comprensibile nei contenuti – per problemi di stampa la lunghezza massima sono 80 crt. da NON superare altrimenti sarà cambiato)
- Costo del progetto totale euro **44.800,00**
- Richiesta di contributo alla Fondazione: euro **22.400,00 pari al 50% del costo del progetto**, salvo diversa indicazione, *arrotondato alla decina di euro.*

Organizzazione richiedente

Cooperativa Sociale La linea dell'arco di LECCO

(in seguito organizzazione)

COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione C.C. n. 102 del 14/10/13
IL SINDACO
A. BERTOLINI

L'organizzazione che intende effettuare una richiesta di contributo ai sensi del bando in argomento deve consegnare il seguente modulo compilato, unitamente agli allegati indicati, **entro il 15 OTTOBRE 2013:**

- presso la sede della Fondazione, Piazza Lega Lombarda 5 (Villa Locatelli) – 23900 Lecco - nei giorni feriali ore 9 - 12,30
- a mezzo posta (in caso di spedizione postale fa fede il timbro di spedizione).

Il presente modulo è rilevabile dal sito web: www.fondprovlecco.org

Le informazioni e la documentazione richiesta serviranno alla Fondazione per:

- verificare la coerenza dell'organizzazione e del progetto con il bando;
- pubblicizzare il progetto presso la comunità, per sollecitare le donazioni che ne consentano il concorso al finanziamento.
- I dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo quanto chiarito nell'informativa pubblicata al riguardo sul sito WEB della Fondazione.

DICHIARAZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA DOCUMENTAZIONE

La Sig.ra **PALLESCHI ANGELA**, legale rappresentante dell'organizzazione di cui sopra **CHIEDE** alla Fondazione della provincia di Lecco un contributo finanziario a sostegno del progetto descritto nel presente modulo e relativa documentazione.

DICHIARA di accettare integralmente quanto richiesto dal bando in oggetto.

In particolare **RICONOSCE** che:

- l'assegnazione del contributo avverrà ad insindacabile giudizio della Fondazione, nei modi stabiliti nel Bando;
- il materiale fornito a corredo della presente richiesta non sarà restituito al richiedente.

DICHIARA (per completezza di informazione) che (evidenziare con i punti pertinenti):

- non esistono potenziali situazioni di conflitto di interessi con esponenti della Fondazione;
- esistono potenziali situazioni di conflitto di interessi con esponenti della Fondazione (in tal caso specificarne la natura),

SI IMPEGNA fin da ora, in caso di concessione del contributo, a:

1. rendere operativo il progetto anche nel caso che l'importo del contributo della Fondazione fosse inferiore a quello richiesto, eventualmente riformulando, di concerto con la Fondazione, l'entità dell'intervento, in coerenza con gli obiettivi perseguiti e comunque per un ammontare almeno doppio del contributo;
2. autorizzare l'effettuazione di controlli, da parte della Fondazione, volti a garantire la regolare attuazione delle iniziative sovvenzionate ed il corretto impiego dei contributi concessi;
3. fornire un resoconto consuntivo, alla conclusione del progetto, sulla base del modello di rendicontazione predisposto dalla Fondazione.

DICHIARA sotto la propria responsabilità che quanto affermato nella documentazione fornita corrisponde al vero.

Data 11 ottobre 2013

Firma (ed eventuale timbro)

Il sottoscritto, letta l'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196, autorizza il trattamento da parte della Fondazione dei "dati personali" forniti, compreso il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per le finalità indicate nell'informativa stessa e nei limiti ivi indicati.

Data 11 ottobre 2013

Firma (ed eventuale timbro)

INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE

Denominazione

(per esteso ed eventuale acronimo)

Cooperativa Sociale La linea dell'arco Coop. Soc. a r.l.

Codice fiscale

01626700130

Partita Iva

01626700130

Anno di costituzione

1986

Sede operativa nel territorio della provincia di Lecco:

Indirizzo (Via/Piazza)

Via Balicco, 11

Località

Lecco

Prov. / Cap

LC - 23900

Cellulare

Telefono

0341/362281

Fax

0341/285012

Sito web

www.cooplda.it

E-mail

info@cooplda.it

Sede legale (se diversa dalla sede operativa):

Indirizzo (Via/Piazza)

Località

Prov. / Cap

Legale rappresentante:

Cognome

Palleschi

Nome

Angela

Codice fiscale

PLLNGL81P49D416D

nato a

Erba

il

09/09/1981

Indirizzo (Via/Piazza)

Via Rossini, 5

Località

Erba

Prov. / Cap

CO - 22036

Cellulare

338/1994900

Telefono

0341/362281

Fax

0341/285012

Qualifica nell'organizzazione

Presidente

E-mail

presidenza@cooplda.it

Referente per la richiesta di finanziamento (se diverso dal legale rappresentante):

Cognome

Colombo

Nome

Giancarla

Codice fiscale

CLMGCR66D57E063A

nato a

Giussano

il

17/04/1966

Indirizzo (Via/Piazza)

Via Dei certosini, 20

Località

Giussano

Prov. / Cap

MB - 20833

Cellulare

339/2302567

Telefono

0341/362281

Fax

0341/285012

Qualifica nell'organizzazione

Direttore

E-mail

gc.colombo@cooplda.it

Referenze bancarie:

IBAN

(nota: 27 caratteri)

IT 23 K 03440 22900 000000245100



Forma giuridica:

- associazione riconosciuta
 associazione non riconosciuta
 fondazione
 comitato
 cooperativa sociale di tipo A
 cooperativa sociale di tipo B
 istituzione ed ente ecclesiastico/religioso
 altro (specificare) _____

Tipologia fiscale:

- onlus
 ente non commerciale
 altro (specificare) _____

evidenziare con i punti pertinenti**Eventuale tipologia specifica:**

- organizzazione di volontariato iscritta nelle sezioni regionale o provinciale del Registro ex LR 22/93
 associazione di promozione sociale iscritta al registro
 associazione iscritta nelle sezioni regionale o provinciale del Registro ex LR 28/96
 ONG
 Nessuna tipologia specifica

La vostra organizzazione fa parte di **federazioni, reti di organizzazioni, consorzi, famiglie religiose?**
 Consorzio CONSOLIDA società cooperativa sociale - LECCO

La vostra organizzazione ADERISCE a **IO DONO SICURO** (<http://www.istitutoitalianodonazione.it/it/io-dono-sicuro/id>), il primo database in Italia di associazioni verificate dall'Istituto Italiano della Donazione



- sì no
 In caso affermativo l'Organizzazione è
 Socio dell'I.I.D.
 Aderente all'I.I.D.
 altro (specificare) _____

Breve presentazione dell'organizzazione (massimo 100 parole - da utilizzare per la presentazione del progetto a potenziali donatori, esplicitando- storia - finalità e valori (mission) - principali programmi e attività):

Linea dell'Arco nasce nel luglio 1986 operando sul fronte della prevenzione del disagio giovanile. Nel tempo si sono sviluppati altri ambiti fino a consolidare quelle che ad oggi sono vere e proprie aree di intervento della cooperativa: servizi rivolti alla prima infanzia e alle famiglie; progetti di promozione e prevenzione per adolescenti e giovani; progetti di animazione in strutture per anziani (case di riposo, centri diurni e centri diurni integrati). La cooperativa inoltre gestisce: il CISED (Centro di Informazione Supporto e Documentazione della Provincia di Lecco) e un Centro di formazione nelle Artiterapie con le quattro Scuole triennali di formazione post-diploma e post laurea (Scuola di Arteterapia, Scuola di Danzavivimentoterapia, Scuola di Drammaterapia, Scuola di Musicoterapia).

Gli interventi della cooperativa sono accomunati dalla volontà di "prendersi cura" delle comunità locali nelle quali si opera, promuovendo una cultura della relazionalità tra soggetti, gruppi, istituzioni, organizzazioni, attraverso approcci e metodologie riconducibili al "lavoro di rete".

INFORMAZIONI SUL PROGETTOevidenziare con i punti pertinenti**Settore nel quale si realizza il progetto:**

- Assistenza sociale
 Tutela, promozione e valorizzazione dei beni artistici e storici
 Tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente

Territorio principalmente coinvolto:

- Intera provincia di Lecco
 Lecco - Comune capoluogo
 Circondario di _____

Tipologia del progetto:

- formazione e addestramento
- erogazione di servizi
- acquisto, costruzione, ristrutturazione, restauro, manutenzione straordinaria
- acquisto di beni e attrezzature durevoli
- manifestazioni ed eventi pubblici
- convegni, ricerche e studi
- altro (*specificare*) _____

Beneficiari principali del progetto:

Numero TOTALE (*anche presunto*) delle persone che beneficeranno del progetto: almeno 35 minori e rispettive famiglie

Tipologia (*si possono indicare anche + categorie*):

- Minori
- Anziani
- Famiglie
- Malati
- Disabili
- Immigrati
- Intera comunità
- Altri (*specificare*) _____

Descrizione sintetica del progetto (in grado di suscitare interesse e partecipazione in quanto sarà utilizzata per la presentazione del progetto a potenziali donatori), esplicitando:

- *descrizione del bisogno e motivazioni da cui trae origine il progetto;*
- *obiettivi specifici del progetto;*
- *modalità di realizzazione.*

Nota: anche in caso di allegato con descrizione e dettagli analitici del progetto riportare SEMPRE una descrizione sintetica (POCHE RIGHE) che compendino tutto il progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto vuole sperimentare la creazione di un servizio innovativo a supporto dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in carico al Comune di Lecco e delle loro famiglie.

Nello specifico, grazie alla recente disponibilità di una casa di proprietà del Comune, ¹ si intende avviare un servizio leggero che, accanto e in raccordo con quello istituzionale (Servizio Tutela Minori e dei Legami Familiari), lavori adottando un approccio spiccatamente relazionale e con una forte centratura sul nucleo familiare, prevedendo il coinvolgimento di risorse comunitarie (organizzazioni e singoli).

Il carattere innovativo della proposta consiste quindi nell'attivazione di uno spazio "meno istituzionale" in cui sia possibile agire una dinamica di solidarietà più prossima alla dimensione familiare, cioè di più facile accesso e fruibilità da parte delle famiglie

ANALISI DEL BISOGNO

Il Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari del Comune di Lecco si occupa della presa in carico dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Lavora in interazione con i servizi del Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia del Comune di Lecco, opera in stretta connessione con il Servizio Tutela dei Minori di Ambito, collabora con i Servizi specialistici del territorio (ASL Lecco – Servizio Famiglia, Azienda Ospedaliera provincia di Lecco – Neuropsichiatria, Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini) e con le realtà del privato sociale che intervengono a vantaggio dei minori e della famiglia.

A giugno 2013 il Servizio aveva in carico 177 minori seguiti per procedimenti civili e 45 per procedimenti penali, di cui 34 inseriti in comunità e 25 in affido familiare, 10 seguiti con interventi di assistenza domiciliare e 17 con Incontri protetti. Una tendenza degli ultimi anni è l'aumento costante delle segnalazioni della procura del Tribunale dei Minorenni relativamente ai minori che commettono reati contro cose e persone: nel 2012 si è registrato un incremento del 180% dei casi segnalati rispetto al 2011, soprattutto a carico di adolescenti.

Il servizio opera con un'attenzione allargata non solo al minore come singolo, ma orientata al contesto in cui il minore è inserito e alla cura dei legami familiari significativi. Tale attenzione risulta quanto mai necessaria in relazione anche ai dati di tendenza più recenti che evidenziano l'aumento di situazioni dove emerge la

¹ Si tratta di una casa sita nel quartiere di S. Stefano a Lecco, in via De Gasperi, 20. E' intenzione del Comune mettere a disposizione l'abitazione per le attività del progetto appena terminati alcuni lavori di sistemazione.

difficoltà dei genitori nell'assunzione del proprio ruolo, soprattutto nella fase preadolescenziale e adolescenziale. I figli manifestano agiti violenti e di rivendicazione, anche provocatoria, della propria autonomia e spesso inducono nei genitori dei movimenti espulsivi e vissuti di inadeguatezza a gestire la relazione educativa. Per le famiglie straniere, l'incremento della conflittualità genitoriale si unisce alle difficoltà legate all'inserimento sociale, anche per l'assenza di reti di sostegno. Aumentano il numero delle famiglie segnalate dal Tribunale Ordinario in fase di separazione conflittuale con necessità di regolare, spesso anche in modo protetto, il diritto di visita del genitore non affidatario e di aiutare il minore a rielaborare gli eventi che hanno portato alla separazione. A fronte di tale situazione, il *Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari* individua fra gli obiettivi prioritari quello di:

*Promuovere nel contesto territoriale e comunitario lo sviluppo di azioni specifiche rivolte ai nuclei familiari con significative fragilità in collaborazione con enti, servizi, realtà del privato sociale e famiglie, che concorrano a costituire una rete di opportunità e di offerte per la protezione e la tutela dei minori.*²

Tali orientamenti trovano conferma e sono in coerenza con quanto recepito dal Piano di Zona distrettuale:

Un secondo cardine del lavoro con le famiglie riguarda il tema di come sia possibile parlare di progetto di vita della persona fragile senza parlare del progetto di vita della sua famiglia... Certamente è semplicistico e molto riduttivo focalizzare l'attenzione sul progetto dell'uno senza porsi contemporaneamente il problema dell'altro...

A partire da questi presupposti il lavoro del Piano di Zona si orienterà nella direzione di:

- *promuovere un lavoro con i Consultori familiari, i servizi e le scuole, quali ambiti di naturale aggregazione della famiglia, per sostenerne l'attività di promozione della partecipazione e del coinvolgimento genitoriale nell'ottica di una possibile alleanza educativa;*
- *sostenere le diverse forme di aggregazione familiare favorendo la relazione con i bisogni sociali comunitari;*
- *sviluppare, d'intesa con i Consultori, interventi mirati di sostegno alla genitorialità rivolti alle famiglie di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di minori con difficoltà socio-relazionali e familiari, al fine di rendere concreto e realizzabile l'obiettivo di un mantenimento dell'unità del nucleo familiare, il diritto alla famiglia, la possibilità di apprendere comportamenti genitoriali adeguati. Si riscontra l'opportunità di un progetto complessivo volto a programmare e sistematizzare l'offerta, sul quale orientare, attraverso progettazioni specifiche (Legge 23, progetti sostenuti dalla fondazione comunitaria, risorse dei comuni, finanziamenti sperimentali, coordinamento e riorganizzazione degli interventi ADM, dei doposcuola, degli oratori, contributi di privati, ecc.) un livello di risorse adeguate per ogni sotto ambito.*³

Il progetto, partendo da un bisogno emergente e in coerenza con quanto previsto dalla programmazione dei servizi, vuole raccogliere la sfida di ripensare tutela del minore in un'ottica di territorio e di relazione. Intende cioè:

- *ripensare la protezione e la cura del minore in una logica allargata di "comunità" nella direzione di un welfare plurale e per l'attivazione di forme di aiuto che si possono esprimere solo entro reti di prossimità;*
- *porre al centro dell'intervento non il singolo minore ma l'intero nucleo familiare, sostenendo e promuovendo le risorse di cui il nucleo è portatore.*
- *prediligere un approccio socio-relazionale, concentrandosi sulle dimensioni di appropriatezza e qualità delle relazioni fra il minore e il nucleo di appartenenza e tra le figure genitoriali.*

Un nuovo welfare richiede di pensare a modalità articolate di intervento, che prevedano anche la possibilità di lavorare concretamente e direttamente con le famiglie nella costruzione di modalità diverse di gestione dei propri problemi e delle relazioni, promuovendo e sostenendo le forme di

² Protocollo operativo Servizio per la tutela dei minori e dei legami familiari del Comune di Lecco e Servizi Sociali d'Ambito Area Minori - anno 2013 (pag. 3).

³ Piano di Zona del sistema integrato dei servizi degli interventi sociale dell'Ambito territoriale del Distretto di Lecco - Quarto triennio 2012/2014 (pag. 92).

*aggregazione familiare, valorizzandone il potenziale di azione e intervento, di auto-risposta ai propri problemi, attraverso un lavoro di sostegno, supporto, integrazione.*⁴

DESTINATARI

- Minori in carico al Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari del Comune di Lecco.
- Le famiglie dei suddetti minori.
- Associazioni e realtà del privato sociale che si occupano di minori e famiglie.

FINALITÀ

- Favorire un'attenzione al minore allargata, orientata alla cura del contesto e delle relazioni significative in cui il minore risulta inserito.
- Promuovere lo sviluppo di azioni specifiche rivolte al nucleo familiare, a sostegno del ruolo e delle competenze genitoriali.
- Potenziare il raccordo e le collaborazioni con associazioni e realtà del privato sociale che si occupano di minori e famiglie.

OBIETTIVI

- Miglioramento delle condizioni di raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto individualizzato del minore;
- miglioramento dei rapporti tra minori e familiari in termini relazionali;
- crescita della responsabilità educativa del nucleo familiare nei confronti del minore;
- aumento del coinvolgimento di associazioni e volontari nelle attività rivolte ai minori e nei momenti di attività con le famiglie.

AZIONI

Le attività di seguito descritte si collocano in una logica di integrazione progettuale ed operativa con quelle che il Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari svolge per mandato legislativo ed istituzionale e si articolano su 4 livelli:

1° livello - Azione diretta ai minori

Azione 1 - Assistenza minori in gruppo.

Si intende sperimentare la riorganizzazione del servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM) prevedendo interventi gestiti per piccolo gruppo. La disponibilità di uno spazio adeguato rende infatti possibile rimodulare il servizio, a fronte di caratteristiche minime di omogeneità per fascia di età e obiettivi educativi, in modo da potenziarne l'efficacia. L'intervento infatti, seppur personalizzato, di fatto si propone come un percorso di orientamento e crescita sociale, offrendo relazioni e compiti comuni con cui rapportarsi e contesti collettivi in cui sperimentarsi. Si presta inoltre al possibile coinvolgimento del nucleo familiare nell'organizzazione e fruizione di specifiche iniziative, oltre al coinvolgimento di volontari a supporto delle attività.

Attività: si prevede la strutturazione di almeno due gruppi di minori con incontri a cadenza settimanale per l'intero anno di durata del progetto.

2° livello - Azioni dirette al nucleo familiare.

Azione 2 – Percorsi di sostegno alla genitorialità.

Si realizzeranno percorsi di sostegno rivolti ai genitori, per facilitare il dialogo di coppia e affrontare tematiche utili ad esercitare la funzione genitoriale. Le proposte privilegeranno modalità che favoriscano processi di coinvolgimento e di empowerment dei diretti interessati, l'utilizzo di linguaggi artistico-espressivi e metodiche attive che facilitino il coinvolgimento e la messa in gioco dei partecipanti. I percorsi saranno ideati e promossi anche in raccordo con il Centro per le Famiglie del Comune di Lecco e il Servizio Provinciale Affidi.

Attività: si prevede la realizzazione di almeno 2 percorsi da 8 moduli ciascuno.

⁴ Protocollo operativo Servizio per la tutela dei minori e dei legami familiari del Comune di Lecco e Servizi Sociali d'Ambito Area Minori - anno 2013 (pag. 3).

Azione 3 – La giornata assistita.

Si sperimenteranno, a integrazione degli interventi istituzionali, modalità nuove di incontro tra minori e adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Alla formula tradizionale che prevede incontri brevi tra minore e genitore in uno spazio neutro o protetto e con la presenza di un operatore professionale, si vuole integrare la possibilità di incontri di un'intera giornata che prevedano la partecipazione di più nuclei familiari. Tale tipologia di intervento favorisce l'osservazione delle dinamiche del nucleo familiare all'interno di un setting adeguato e di un tempo congruo e il recupero della dimensione della quotidianità che facilita l'incontro e il dialogo con il minore.

Il Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari ha già sperimentato in passato la formula del "Soggiorno assistito" (fine settimana) che si vuole rimodulare nello spazio di un'unica giornata (o metà giornata) per i nuclei che presentano caratteristiche tali da richiedere formule più "leggere" di proposta.

Attività: si prevede la realizzazione di almeno 2 percorsi da 7 giornate ciascuno.

3° livello - Azioni dirette ai minori e ai loro familiari insieme

Azione 4 – I momenti informali.

Accanto ad un'offerta mirata e professionale, sostenuta con il concorso di esperti, la nuova struttura permetterà di realizzare delle occasioni di incontro informale tra i nuclei familiari. L'intento è quello di favorire occasioni di aggregazione conviviale (pranzi, proiezioni, gite...) in cui i minori in carico al Servizio Tutela e le loro famiglie possano godere di spazi di benessere insieme ad altri nuclei familiari non in carico ai servizi, quali occasioni di mutualità tra famiglie. Soprattutto su questa azione, il progetto intende lavorare per coinvolgere le organizzazioni del territorio che operano nel sostegno alla famiglia, potendo anche contare su una rete già disponibile di famiglie che appartengono al circuito dei soggetti proponenti.

Attività: organizzazione di 5 momenti nell'arco della durata del progetto.

4° livello - Azioni dirette alla comunità locale.

Azione 5 – Ampliamento della rete di appoggio.

Il soggetto proponente, in qualità di gestore del Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari e in quanto cooperativa sociale operante nel comune di Lecco, è in grado di garantire la conoscenza delle tematiche trattate, ma anche un radicamento territoriale funzionale al progetto. Il Comune di Lecco e l'associazione di solidarietà familiare "Punto famiglia per..." concorrono all'ideazione e realizzazione del progetto attraverso un'adesione formale e garantiscono la connessione con gli orientamenti del Servizio Tutela dei Minori e dei Legami Familiari e l'esperienza nel lavoro di promozione e sostegno alle famiglie. Oltre ad una rete di rapporti e collaborazioni che i soggetti proponenti hanno già in essere (consultori, scuole, oratori...) si intende lavorare per connettersi con la rete di realtà del mondo del volontariato e dell'associazionismo per costruire occasioni di scambio e collaborazione fattiva all'interno del progetto.

Attività:

- realizzazione di almeno 10 incontri mirati con associazioni e organizzazioni del territorio;
- realizzazione di almeno due incontri presso la sede del progetto aperti al quartiere.

Azione 6 – Promozione e diffusione del progetto.

Si curerà la promozione del progetto quale occasione per incoraggiare spazi di dialogo con la comunità, favorire occasioni di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio, attivare il reperimento delle risorse economiche. In merito a quest'ultimo aspetto si intende esplorare il mondo delle imprese oltre a quello delle attività commerciali e degli istituti bancari. La strategia che si intende adottare mira ad affiancare ai tradizionali strumenti della comunicazione forme di sensibilizzazione e animazione proprie della comunicazione sociale.

Attività:

- realizzazione di un logo e una brochure del progetto;
- realizzazione di due cineforum aperti alla cittadinanza;
- realizzazione di un incontro tematico aperti alla cittadinanza.

Il progetto rientra in una o più priorità? Se sì, quale?

Settore: a) Assistenza sociale.

- Progetti riguardanti: predisposizione di servizi - specie se non sostenuti da contributi pubblici, ovvero secondo la logica del "welfare di comunità" (cioè con un'integrazione virtuosa fra pubblico e privato-sociale) - per utenti in condizioni di disagio, svantaggio o fragilità, meglio se con approcci innovativi;
- Novità e urgenza dell'intervento rispetto al bisogno sociale locale, in coerenza con i piani di zona socio-assistenziali dei tre Distretti dell'ASL di Lecco.
- Servizi integrati o complementari con altri servizi in un'ottica di razionalizzazione.

Il progetto ha caratteristiche innovative e distintive? Se sì, quali sono?

Il carattere innovativo del progetto è da ricercare nelle seguenti peculiarità:

- Il coinvolgimento di attori del pubblico e del privato sociale per potenziare le risposte a supporto dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e delle loro famiglie.
- L'attivazione di un servizio leggero che accanto e in raccordo con quello istituzionale (Servizio Tutela Minori e dei Legami Familiari) sappia coinvolgere e attivare le risorse comunitarie, singoli e organizzazioni.
- L'adozione di un approccio fortemente relazionale che, insieme e accanto alla presa in carico del minore da parte dei servizi, sappia sostenere, valorizzare e recuperare le risorse presenti nel nucleo familiare.
- La sperimentazione di un modello che, riproducibile in altri contesti territoriali, assume rilevanza anche in virtù del ruolo di capofila svolto dal Comune di Lecco per i Comuni dell'Ambito Distrettuale.

Sono previste modalità che permettano una particolare efficacia/efficienza nell'utilizzo del contributo (mobilitazione di volontari, integrazione con altri servizi, sfruttamento economie di scala, ecc.)? Se sì, quali sono?

Si evidenziano alcuni aspetti del progetto che si ritiene possano rappresentare una modalità virtuosa nell'utilizzo delle risorse a disposizione:

- Il ruolo giocato dalla comunità locale (organizzazioni e singoli) si ritiene possa generare un effetto virtuoso anche sul piano economico, permettendo una maggiore presa in carico dei bisogni con un parallelo contenimento dei costi.
- La rete dei soggetti proponenti permette la messa in gioco di saperi, competenze e rapporti consolidati con organizzazioni del territorio, che consentono un abbattimento dei costi anche per le figure di esperti da coinvolgere nel progetto.
- L'approccio del progetto rappresenta una sfida importante anche per gli operatori sociali coinvolti, troppo spesso impegnati esclusivamente in risposte di tipo tecnico/professionale che oggi non risultano più sostenibile, sia per una ragione di costi che per le ragioni di significato già esplicitate nel progetto.

Il progetto è presentato da un soggetto rientrante nelle priorità indicate?

No

Esistono altre organizzazioni nonprofit, enti pubblici e privati coinvolti, in forma consortile o associata, nella realizzazione del progetto? Se sì, descrivete le loro modalità di partecipazione:

Aderiscono al progetto:

- Il Comune di Lecco che mette a disposizione la struttura nel quartiere di S. Stefano in Lecco e partecipa, all'ideazione e alla realizzazione del progetto attraverso l'individuazione di un referente.
- L'associazione Punto famiglia per ... di Molteno che mette a disposizione le competenze nell'animazione e promozione culturale e sociale rivolta alle famiglie oltre all'esperienza nel lavoro di rete con realtà che si interessano alla famiglia.
- L'associazione Alfa (Associazione Lecchese Famiglie Affidatarie) che attraverso la rete delle famiglie affidatarie intende sostenere le attività del progetto riferite all'azione 4.
- L'associazione Società San Vincenzo de Paoli con sede nel quartiere di S. Stefano e che svolge un'attività di doposcuola rivolta ai minori del quartiere intende sostenere le attività del progetto riferite all'azione 1.

Il progetto intende inoltre ricercare connessioni con il Progetto ABC (promosso dall'Associazione Volontari Caritas, Consorzio Consolida, Associazione Qualcosa in più) e finanziato da Fondazione Cariplo che interviene nel quartiere Santo Stefano di Lecco per l'attivazione di un processo di coesione sociale che abbia come protagonisti i diversi soggetti che a vario titolo vivono e costituiscono la comunità locale, al fine di contrastare la fragilità sociale ed economica del rione.

Il progetto è oggetto di finanziamento da altre Fondazioni o enti di erogazione?

No

Risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto (mettere in evidenza il contributo di volontari e le qualifiche atte a garantire il successo del progetto):

Le risorse umane coinvolte nel progetto sono individuate in:

- un operatore della cooperativa La linea dell'arco con funzioni di coordinamento
- un referente per il Comune di lecco
- un referente per l'associazione Punto Famiglia per
- n. 2 educatori professionali (azione 1)
- n. 1 formatore (azione 2)
- n. 1 educatore professionale, n. 1 un arte terapeuta, n. 1 psicologo (azione 3)
- n. 1 esperto facilitatore (azione 4)
- n. 1 animatore, n. 1 educatore professionale (azione 5)
- n.1 operatore di rete (azione 6)
- n. 1 grafico (azione 7)
- personale volontario: n. 6 volontari del "Punto famiglia per", n. 5 famiglie volontarie già coinvolte dalla rete proponente, altri possibili volontari delle associazioni contattate coinvolte nella azione 6.

Prospetto delle entrate previste a copertura dei costi, come da regolamento

Da Fondazione della provincia di Lecco	€ 22.400,00	
Da donazione di terzi, tramite Fondazione	€ 10.000,00	** vedasi dettagli per raccolta
Altro (apporto del soggetto proponente)	€ 12.400,00	

Totale	Euro	44.800,00
---------------	-------------	------------------

Prospetto delle voci di costo del progetto (il TOTALE deve corrispondere al valore inserito a pagina UNO e dev'essere Arrotondato alla DECINA di euro inf):

Descrizione	Costo (in euro)
PERSONALE	€ 28.980,00
FORMAZIONE E CONSULENZA	€ 11.520,00
MATERIALI E GENERI DI CONSUMO	€ 4.300,00

Totale	Euro	44.800,00
---------------	-------------	------------------

L'importo dev'essere arrotondato alla decina di euro

**** Dettagli RACCOLTA DONAZIONI - Modalità previste:**

Gli Enti richiedenti, nel promuovere le iniziativa di raccolta fondi sono pregati di attenersi ai criteri di trasparenza e correttezza esplicitati nella "Carta della Donazione" promossa dall'Istituto Italiano della Donazione (cfr. <http://www.istitutoitalianodonazione.it/it/attivita/carta-della-donazione>)

Nominativi - Ditte - Enti che saranno coinvolti:

Tipo contatti:

- collettivi (seminari – convegni – conferenze stampa)
- individuali
- telefonici

- porta a porta
- Altri (*specificare*) _____

Iniziative previste:

- volantini (con consegna tramite iniziative specifiche e servizi)
- inserzioni su notiziari locali,
- bollettini - dispense

- incontri pubblici
- lettere mail mirate
- sito web
- Altre (*specificare*) _____

Territorio coinvolto:

- Comune di Lecco e provincia.

Se il progetto è destinato a durare nel tempo, come si prevede di finanziarlo, esaurito il contributo della Fondazione?

In riferimento alla sostenibilità futura, terminata la sperimentazione e valutata l'efficacia dell'intervento, la continuità delle azioni sarà valutata all'interno del quadro programmatico delle attività del Servizio Tutela Minori e dei Legami Familiari del Comune di Lecco e delle priorità d'intervento da parte della scrivente Cooperativa.

DOCUMENTI DA ALLEGARE

evidenziare con i punti pertinenti

Necessari:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Organizzazione
 - Allegati (*primo invio o variazione rispetto al precedente*)
 - Non allegati (*già consegnati alla Fondazione in precedenza e rimasti invariati*)
- ultimo bilancio e relazione attività approvati dagli organi sociali competenti
- preventivo dettagliato del progetto (*allegare possibilmente le offerte dei fornitori*) e dettaglio entrate previste a copertura.
- documentazione che attesti l'accordo degli altri Enti coinvolti (*solo ove ricorra tale eventualità*)
- autorizzazione della competente Soprintendenza (*per il solo settore C "tutela delle cose di interesse storico e artistico": la consegna può avvenire a selezione avvenuta del progetto e comunque prima dell'esecuzione dei lavori*).
- logo (*se esistente*) e immagine (foto, disegno) relativa all'organizzazione (*da utilizzare per iniziative di pubblicazione*) *1*
- immagine (foto, disegno) del progetto (*indispensabile, e diversa dal logo, per iniziative di pubblicazione*) *1*

1 da fornire su supporto digitale

Facoltativi:

- attuale composizione degli organi sociali ed organigramma dell'organizzazione
- documentazione atta a dimostrare la rilevanza del bisogno rispetto al quale il progetto si propone di intervenire
- eventuali integrazioni per meglio specificare le risposte alle singole domande
- altra documentazione relativa al progetto.

COM. DI LECCO
 ARRIVO DEL
 - 8 MAG. 2013
 ASSEGN. **ECS-LP**



COMUNE DI LECCO
 PROT. N. **2769**
 - 8 MAG. 2013
 CAT. **7** CL. I. FASC.

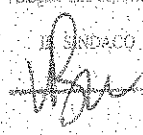

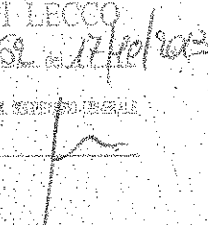
Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO LECCO I "FALCONE E BORSELLINO"

LCIC82500N
 C.F. 92061390131
 Via De Gasperi, 18 - 23900 Lecco
 Tel. 0341255243 - Fax 0341494650
 e-mail lcic82500n@istruzione.it
 e-mail lcic82500n@pec.istruzione.it

Prot.n. 1281 /B39

Lecco, 7 maggio 2013

All'ASSESSORE P.I.
 COMUNE DI LECCO

COMUNE DI LECCO
 Allegato alla deliberazione G.C. n. **152** del **17/10/2012**
 IL SINDACO
 IL SEGRETERO (REALE)




OGGETTO: utilizzo locali

Con riferimento alla Sua richiesta relativa all'utilizzo dell'appartamento un tempo destinato ad abitazione del custode della scuola primaria di Santo Stefano, si condivide la necessità di destinare la struttura a un uso riferito a progetti educativi per minori. Il tutto però dovrebbe avvenire garantendo

- un eventuale utilizzo della stessa per le necessità della scuola e, soprattutto,
- una divisione assolutamente separata degli accessi.

Sarebbe utile approfittare dell'occasione per risolvere in questa fase alcuni problemi legati alla sicurezza del plesso di scuola primaria. Faccio riferimento a quanto già comunicato in data 22 febbraio scorso con lettera prot.654 relativamente alla situazione del cancello della scuola adiacente all'edificio di cui trattasi.

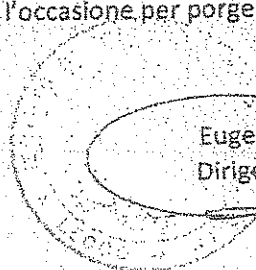
Attualmente esso è utilizzato quotidianamente come ingresso per l'accesso pedonale alla segreteria e per l'accesso carrabile ai pochi posti auto previsti, per le auto che portano a scuola i bambini disabili, per carico e scarico del materiale per la mensa e, saltuariamente, per altri fornitori e/o personale della scuola. Dal cancello è poi possibile raggiungere senza altra barriera il cortile nel quale si recano i bambini per la ricreazione.

La nuova destinazione della piccola palazzina potrebbe essere l'occasione utile per prevedere una diversa e più razionale sistemazione dell'ingresso: la divisione fra accesso scuola e accesso palazzina, la divisione, per la parte della scuola, fra accesso pedonale e carrabile, il controllo televisivo da parte della segreteria sulle persone che entrano.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

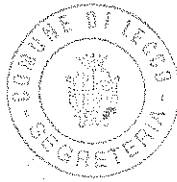
SETTORE E.C.S.	ARRIVO
S.A.R.	08-5-13
ASSEGNAZIONE	
S.A.R.	ASSEGNAZIONE
I.T.M.	
S.T.L.	
M.A.S.	
B.I.B.	

Eugenio Ripamonti
 Dirigente scolastico



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 22 OTT. 2013 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al - 6 NOV. 2013, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 22 OTT. 2013.

Lì, 22 OTT. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE